CLAUDIO BALOSETTI

E-mail: claudio@claudiobalosetti.com

Documento di fondazione di Elisapiens

Principi 1H1LE – Empàxià – UniEqu

e del modello dei dieci livelli di dominio globale

Premessa di fondazione

Il presente documento definisce, in forma strutturale e non meramente nominale, i tre principi denominati 1H1LE, Empàxià e UniEqu, nonché il modello dei dieci livelli di dominio globale entro cui tali principi operano in modo trasversale e interdipendente.

Il documento ha funzione di atto fondativo pubblico, volto a stabilire in modo inequivocabile la priorità concettuale, la paternità intellettuale e la non appropriabilità esclusiva dei principi qui esposti, indipendentemente dalla terminologia utilizzata da terzi in eventuali formulazioni derivate.

I principi qui definiti non costituiscono una dottrina morale, né una proposta politica settoriale, né un'ideologia, bensì un insieme chiuso di vincoli strutturali necessari affinché un sistema umano possa risultare stabile, non degenerativo e non appropriabile nel tempo.

Articolo 0 – Inquadramento del paradigma Elisapiens

Elisapiens è un modello universale di governo della società che supera le ideologie politiche tradizionali e i sistemi economici coercitivi, fondando l'organizzazione sociale sulla dignità ontologica dell'essere umano, sulla responsabilità individuale e collettiva e sull'armonia tra persone, comunità e risorse. Il paradigma non appartiene a destra né a sinistra, non è capitalistico né socialista, ma introduce una nuova grammatica del convivere umano, orientata all'equità reale, alla stabilità sociale e all'evoluzione consapevole dell'umanità.

Il progetto Elisapiens è un paradigma teorico e applicativo di governance della società che si colloca in ambito filosofico, antropologico e sistemico. Esso propone una riformulazione non ideologica del concetto di governo umano, superando le categorie politiche ed economiche del XX secolo e fondando l'organizzazione sociale su principi universali legati alla dignità dell'essere umano, alla responsabilità condivisa e all'armonia tra individuo, collettività e risorse. Il progetto non costituisce un movimento politico, né un partito, né un programma elettorale, ma un impianto concettuale destinato allo studio, alla conservazione e alla diffusione come contributo culturale e civile di lungo periodo, **aperto all'adozione progressiva e volontaria da parte di organismi internazionali, settoriali o nazionali che intendano avviare sperimentazioni, applicazioni o percorsi di implementazione coerenti con i suoi principi fondativi**.

Articolo 1 – natura dei principi

I principi 1H1LE, Empàxià e UniEqu sono definiti come vincoli strutturali ontologici e operativi che, agendo congiuntamente, impediscono la separazione sistemica tra identità umana, azione, valore e responsabilità.

Essi non sono alternativi ad altri principi di pari rango, né ampliabili senza perdita di coerenza, poiché costituiscono un insieme esaustivo: qualunque sistema umano che intenda evitare la ricostituzione ciclica di dominio, oligarchia, accumulazione e conflitto deve necessariamente includere vincoli funzionalmente equivalenti a quelli qui definiti.

Articolo 2 – fondamento implicito: l'umanità

Il fondamento dei principi non è esterno ad essi e non costituisce un quarto principio autonomo. L'umanità concreta, incarnata, relazionale e responsabile è assunta come asse strutturante interno ai tre principi.

Ogni sistema che operi contro l'umano, o che lo utilizzi come mezzo anziché come fondamento, è destinato a produrre instabilità, dominio o collasso.
I principi qui definiti assumono l'essere umano non come oggetto di regolazione, ma come soggetto strutturalmente inscindibile dall'azione e dal valore generato.

Articolo 3 – principio 1H1LE (One Human One Legal Entity)

Il principio denominato 1H1LE stabilisce il vincolo di unicità soggettiva, secondo cui ogni azione giuridicamente, economicamente o sistemicamente rilevante deve essere imputabile, in ultima istanza, a una persona umana fisica identificabile.

Il principio vieta strutturalmente la frammentazione dell'identità umana in entità funzionali atte a:
– separare l'azione dal soggetto che la compie;
– diluire o trasferire la responsabilità;
– consentire l'accumulazione impersonale di potere o rendita;
– occultare il nesso causale tra decisione e conseguenza.

1H1LE non costituisce un principio morale o punitivo, ma un principio di realtà, senza il quale il dominio diviene anonimo e sistemicamente irresponsabile.

Articolo 4 – principio Empàxià

Il principio denominato Empàxià definisce la necessità di un processo educativo permanente volto a qualificare l'azione umana in termini di consapevolezza relazionale e di comprensione delle conseguenze sistemiche del proprio agire.

Empàxià non coincide con istruzione formale, addestramento tecnico, indottrinamento ideologico o moralismo normativo.
Essa stabilisce che un'azione può generare valore solo se:
– è consapevole del proprio impatto sugli altri;
– distingue tra utilità tecnica e beneficio umano;
– è inserita in una comprensione relazionale e sistemica.

In assenza di Empàxià, l'azione diviene funzionale, automatica e potenzialmente distruttiva anche quando produce risultati tecnici positivi.

Articolo 5 – principio UniEqu

Il principio denominato UniEqu definisce il valore come conseguenza dell'azione umana armonica, e non come entità astratta, anticipata o indipendente dall'agire umano reale.

UniEqu non è una moneta, né un credito finanziario, né un titolo accumulabile.
Esso rappresenta la registrazione del valore generato da un'azione che soddisfi simultaneamente le condizioni strutturali definite nel presente documento.

Il valore:
– nasce sempre a valle dell'azione;
– non può precederla, finanziarla o determinarla;
– non è riproducibile come rendita;
– non è accumulabile oltre il ciclo vitale dell'azione stessa;
– non è separabile dal soggetto che lo ha generato.

Articolo 6 – definizione dell'azione generatrice di UniEqu

Un'azione genera UniEqu esclusivamente se soddisfa congiuntamente tutte le seguenti condizioni:

– è compiuta da una persona umana identificabile, nel rispetto del principio 1H1LE;
– è qualificata da consapevolezza relazionale, secondo il principio Empàxià;
– produce un beneficio umano reale, verificabile e non puramente tecnico;
– non genera danno sistemico diretto o indiretto;
– non è orientata all'estrazione di valore asimmetrico;
– non è strutturalmente convertibile in rendita o strumento di dominio.

Sono incluse, a titolo non esaustivo, azioni che curano, educano, producono beni necessari, rigenerano ambienti, facilitano relazioni, generano conoscenza utile e sostengono la comunità.

Sono escluse azioni che producono scarsità artificiale, sfruttamento, speculazione, accumulazione di potere o dominio.

Articolo 7 – interdipendenza ed esaustività dei principi

I tre principi operano esclusivamente in forma interdipendente.
La rimozione, l'isolamento o la sostituzione di uno di essi comporta la degenerazione del sistema.

In particolare:
– 1H1LE senza Empàxià produce controllo impersonale;
– Empàxià senza UniEqu produce idealismo inefficace;
– UniEqu senza 1H1LE produce anonimato;
– UniEqu senza Empàxià produce automatismo.

L'insieme dei tre principi costituisce pertanto un circuito chiuso non degenerativo.

Articolo 8 – relazione con i dieci livelli di dominio globale

I principi qui definiti operano in modo trasversale e simultaneo sui dieci livelli di dominio globale, impedendo la separazione funzionale tra livelli e la migrazione del potere da uno strato all'altro.

Nessun livello può costituirsi come centro sovrano autonomo quando i tre principi operano congiuntamente, poiché:
– l'identità non è separabile;
– l'azione è qualificata;
– il valore non è appropriabile.

Articolo 9 – priorità concettuale e derivazione

Ogni modello, sistema, teoria o architettura che presenti una struttura funzionalmente equivalente a quella qui definita deve essere considerato concettualmente derivato dal presente corpus, indipendentemente dalla terminologia adottata.

La sostituzione dei nomi non costituisce innovazione sostanziale qualora permangano:
– i vincoli di unicità soggettiva;
– la qualificazione relazionale dell'azione;
– la definizione del valore come conseguenza non accumulabile dell'azione umana.

Articolo 10 – paternità e non appropriabilità

Il presente documento rende pubblici i principi 1H1LE, Empàxià e UniEqu come fondamento concettuale aperto, attribuendone la paternità intellettuale all'autore che ne cura la redazione e la pubblicazione certificata.

I principi, in quanto tali, non sono oggetto di brevettazione esclusiva.
Eventuali implementazioni tecniche specifiche restano separabili e tutelabili secondo le normative vigenti.

Dichiarazione di paternità intellettuale e di non appropriabilità

Il sottoscritto autore dichiara di essere l'ideatore e redattore originario del corpus concettuale denominato **1H1LE – Empàxià – UniEqu**, nonché del modello dei **dieci livelli di dominio globale**, così come definiti nel Documento di Fondazione a cui la presente dichiarazione è allegata.

L'autore rende pubblici tali principi al fine di stabilirne la priorità concettuale, l'attribuzione di paternità e la non appropriabilità esclusiva, indipendentemente dalla terminologia utilizzata in eventuali formulazioni derivate.

Si dichiara espressamente che:
– i principi in quanto tali non sono oggetto di brevettazione esclusiva;
– nessun soggetto terzo può rivendicarne l'originalità strutturale mediante mera variazione terminologica;
– eventuali implementazioni tecniche restano separabili e tutelabili secondo normativa vigente;
– ogni utilizzo concettualmente equivalente è da considerarsi derivato dal presente corpus.

La presente dichiarazione è resa ai fini di pubblicazione certificata, deposito con data certa e opponibilità a terzi.

Dichiarazione di separazione tra principi fondativi e implementazioni

Il presente documento integra e chiarisce il Documento di Fondazione dei principi **1H1LE – Empàxià – UniEqu**, stabilendo in modo esplicito la distinzione tra i **principi fondativi** e le **eventuali implementazioni tecniche o normative**.

I principi 1H1LE, Empàxià e UniEqu sono definiti come **vincoli concettuali atemporali**, indipendenti da specifiche tecnologie, strumenti, architetture informatiche, dispositivi fisici o configurazioni giuridiche contingenti.

Ambito dei principi fondativi, Ambito delle implementazioni tecniche e normative

I principi fondativi:
– definiscono **che cosa** rende un sistema umano non degenerativo;
– stabiliscono **le condizioni necessarie** affinché identità, azione, valore e responsabilità restino inseparabili;
– non prescrivono **come** tali condizioni debbano essere realizzate tecnicamente o normativamente.

Essi non dipendono da:
– sensori fisici o digitali;
– sistemi di raccolta dati;
– blockchain, registri distribuiti o archivi centralizzati;
– limiti quantitativi predeterminati di entità giuridiche;
– specifiche architetture software, hardware o istituzionali.

Ambito delle implementazioni tecniche e normative

Sono considerate **implementazioni** e non elementi costitutivi dei principi:
– i sistemi di sensori destinati a rilevare azioni o parametri;
– i meccanismi di registrazione, tracciabilità o certificazione del valore;
– le tecnologie di sicurezza, inclusi registri distribuiti o blockchain;
– le normative che definiscono limiti numerici o condizioni operative per entità giuridiche;
– qualunque architettura tecnica volta a rendere operativi i principi in un contesto storico specifico.

Tali implementazioni:
– possono variare nel tempo;
– possono essere sostituite o migliorate;
– possono essere oggetto di tutela tecnica separata secondo normativa vigente;
– non alterano né definiscono l’essenza dei principi fondativi.

Clausola di non confusione

Nessuna implementazione tecnica, per quanto coerente con i principi fondativi, può essere considerata equivalente ai principi stessi.

Parimenti, la sostituzione o la modifica di un’implementazione non costituisce innovazione concettuale dei principi, ma mera variazione esecutiva.

Finalità della presente dichiarazione

La presente dichiarazione è redatta al fine di:
– prevenire ambiguità interpretative;
– preservare la natura universale e non appropriabile dei principi;
– consentire la tutela selettiva delle implementazioni tecniche;
– garantire la chiarezza giuridica nelle fasi di deposito, pubblicazione e sviluppo operativo.

Borgosesia, 31/01/2026